

COVIP
Commissione di vigilanza sui fondi pensione

COMUNICATO STAMPA

Roma 21 giugno 2006

Il Presidente Luigi Scimia ha presentato oggi i dati della Relazione Annuale 2005 sulla previdenza complementare in Italia.

La previdenza complementare cresce in misura ancora troppo modesta: l'incertezza legislativa che ha accompagnato la riforma del settore e il rinvio al 2008 delle norme di attuazione non hanno giovato alla crescita delle adesioni.

Sono 3 milioni gli aderenti a forme pensionistiche complementari, circa 13% degli occupati; 46 miliardi di euro le risorse destinate alle prestazioni pensionistiche.

Il Presidente della COVIP, Luigi Scimia, ha presentato oggi la relazione annuale 2005 sulla previdenza complementare in Italia e sull'attività della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

“La diffusione della previdenza complementare è ancora troppo modesta rispetto alle potenzialità che il settore può offrire. L'incertezza legislativa che ha accompagnato l'iter della riforma del settore (d. lgs 252/2005) e il rinvio al 2008 delle nuove norme di attuazione non hanno certo giovato alla crescita delle adesioni” ha affermato Luigi Scimia.

Il Presidente della COVIP ha in particolare messo in evidenza la limitata adesione delle classi più giovani: l'età media degli iscritti ai fondi pensione di nuova istituzione è di 43 anni; solo il 6,5% degli iscritti ha meno di 30 anni, mentre più del 25% ha già raggiunto i 50 anni.

“Tuttavia il quadro delle nuove regole recentemente attuato con il Decreto legislativo 252 di dicembre 2005 darà nuovo impulso allo sviluppo del secondo pilastro pensionistico, anche alla luce delle maggiori risorse finanziarie che confluiranno nel sistema tramite la devoluzione del TFR.” ha sostenuto Scimia.

Se per l'incremento di nuove adesioni alle forme pensionistiche complementari il 2005 non è risultato particolarmente interessante, dal punto di vista dei rendimenti può essere invece stimato un anno positivo, proseguendo la tendenza positiva degli ultimi anni.

Dati fondi pensione 2005

Complessivamente a fine 2005 **gli aderenti alle forme pensionistiche complementari** sono complessivamente **3 milioni**, pari al **13%** degli occupati, mentre le risorse destinate alle prestazioni sono pari a **46 miliardi** di euro.

Tali risorse rappresentano poco più dell'1% delle attività finanziarie delle famiglie e circa il 3% del prodotto interno lordo, dato particolarmente modesto se confrontato con alcune significative esperienze internazionali.

Negli Stati Uniti aderisce alla previdenza complementare il 50% degli occupati e le attività gestite dai fondi pensione equivalgono all'ammontare del Prodotto Interno Lordo.

Nel Regno Unito le adesioni interessano circa il 60% degli occupati e le attività gestite dai fondi pensioni rappresentano circa il 70% del PIL.

In Italia **i fondi pensione di nuova istituzione** contano oltre 1,5 milione di iscritti (+ 8% rispetto al 2004) con un attivo netto pari a 10,6 miliardi di euro (+ 30% rispetto al 2004) così ripartito: 7,6 miliardi di euro gestiti dai fondi pensione negoziali, 3 miliardi di euro dai fondi aperti.

I 43 fondi pensione negoziali possono contare circa 1,2 milioni di iscritti, registrando un tasso di crescita delle adesioni quasi del 9% nell'ultimo anno. L'incremento è da ricondurre in buona parte all'avvio del primo fondo pensione del settore pubblico, destinato ai lavoratori del comparto scuola.

Si è confermata la diffusione della struttura multicomparto. Tuttavia la maggior parte degli iscritti non ha espresso alcuna scelta ed è, quindi, confluita in modo automatico nel comparto caratterizzato da un profilo rischio-rendimento tipicamente prudenziale, quindi simile a quello della precedente gestione monocomparto: il 73% degli aderenti è confluito in comparti obbligazionari, il 25,5% in quelli bilanciati, mentre solo l'1,5% ha scelto comparti azionari.

Per gli **89 fondi pensione aperti**, nel 2005 è proseguita la fase di razionalizzazione e consolidamento già avviata negli anni precedenti. gli iscritti sono circa 407 mila (+ 6,5% rispetto al 2004).

Nei fondi pensione aperti gli aderenti si indirizzano per il 37% verso comparti azionari, il 35% sceglie i comparti bilanciati e il restante 28% i comparti obbligazionari.

I fondi pensione preesistenti contano circa 660 mila iscritti attivi. Per questo tipo di fondi, le risorse destinate alle prestazioni ammontano a 32 miliardi di euro, circa il 70% di quelle dell'intero settore della previdenza complementare. Pur rivolti ad un bacino di potenziali aderenti che non può più di fatto essere esteso, rappresentano ancora una parte rilevante del sistema di previdenza complementare.

Nel 2005 è continuata la diffusione delle polizze assicurative relative a **piani individuali pensionistici (PIP)** : i contratti sono 811 mila, in crescita del 18% rispetto al 2004. Le riserve destinate alle prestazioni ammontano a 3,3 miliardi di euro. Il 63% delle risorse relative ai PIP fa capo a prodotti "*unit linked*" e l'altro 37% a "prodotti tradizionali".

Dati fondi pensione primo trimestre 2006

Nel periodo gennaio-marzo 2006, la crescita del numero degli aderenti ai fondi di nuova istituzione è contenuta: l'1,7 % per i fondi negoziali e l'1,5% per i fondi aperti. Il numero degli iscritti al 31 marzo 2006 raggiunge circa 1 milione 587 mila unità.

Più sostenuto il ritmo di crescita dei prodotti PIP: nei primi tre mesi dell'anno sono state stipulate circa 24 mila nuove polizze, che hanno quindi portato a un totale complessivo pari a circa 836 mila.

Ulteriori spunti dalla Relazione annuale 2005

La riforma della previdenza complementare ha determinato l'affermazione di un più ampio principio di libertà di adesione e di circolazione nel sistema della previdenza complementare, a cui dovranno, peraltro, corrispondere una maggiore omogeneizzazione e trasparenza delle forme pensionistiche complementari ed una maggiore consapevolezza delle decisioni di partecipazione dei lavoratori.

Ciò implica un processo di **razionalizzazione della vigilanza**, con l'affermazione della centralità del ruolo della COVIP evidenziato nel decreto legislativo di attuazione della delega previdenziale e ribadito nella legge per la tutela del risparmio.

Le Direttive alla COVIP emanate a fine aprile dal Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia, confermano che la Commissione deve definire le condizioni che le diverse forme pensionistiche complementari devono soddisfare per poter garantire il rispetto dei **principi di trasparenza, comparabilità e portabilità**.

La COVIP ha proceduto con tempestività, non appena ricevute le linee di indirizzo ministeriali, alla diffusione delle bozze delle proprie Direttive presso le associazioni e gli organismi rappresentativi del settore, avviando così un'ampia e articolata procedura di consultazione, i cui esiti si stanno definendo proprio in questi giorni.

Alla luce dell'intenso e proficuo dibattito sviluppatosi, la COVIP ha ritenuto utile lasciare un ulteriore spazio di alcuni giorni all'approfondimento con gli organismi interessati, al fine di emanare Direttive che tengano conto delle varie osservazioni formulate, in un ambito il più possibile condiviso.

Tra gli argomenti che in questi giorni stanno formando oggetto delle ultime riflessioni, si possono indicare: alcuni profili inerenti la linea prudenziale cui dovranno confluire le quote di TFR conferite tacitamente, la disciplina dei riscatti per perdita dei requisiti di partecipazione, il regime delle prestazioni maturate alla data del 31 dicembre 2007 e alcuni aspetti relativi alla *governance* dei fondi.

Sistema previdenza complementare	Numero iscritti (al 31.12.05)
Fondi negoziali	1.155.168
Fondi aperti	407.022
Totale fondi pensione nuova istituzione	1.562.190
Fondi pensione preesistenti	665.561
Totale fondi pensione	2.227.751
Polizze individuali pensionistiche	811.199
TOTALE GENERALE	3.038.950